

■ VÍRIDE ■

*Gli animali
inurbati
di Marco Granata*

“
Andrea Di Salvo
”

Con l'attitudine del biologo trapiantato in città, Marco Granata propone nel suo *Bestiario invisibile* una ricognizione della fauna urbana a cavallo tra una tradizionale guida per il riconoscimento, qui, degli animali e il racconto della progressiva scoperta, scientifica e interiore, della città come ecosistema (sottotitolo, *Guida agli animali delle nostre città*, Il Saggiatore, pp. 318, € 22,00). Si rivelano di grande interesse naturalistico perfino habitat

artificiali quali case, strade, piazze, come pure quelli seminaturali di aiuole e alberate stradali, fino alla natura in città di periferie, zone umide, luoghi dell'abbandono. Dove incontriamo le tracce di specie autoctone, aliene, inurbate. Volta a volta biasimate o protette, spesso a rischio di estinzione. Assieme a quelle che proprio della città hanno fatto il proprio luogo di elezione, per abbondanza di cibo, temperature più miti, minor

numero di predatori: specie generaliste in grado di convivere con l'uomo, quando non di profittarne. Raccontato in modo amorevole, il catalogo spazia dall'entomologia domestica dei nostri coinquilini invertebrati agli impollinatori cittadini, dal montare nei cieli urbani dei gabbiani al declino dei passeri, con il perseverare, per antonomasia cittadino, dei piccioni. Si scoprono così arrivi (gli storni a Roma, dal 1925) e presenze recenti (le cornacchie da pochi decenni),

recentissime (le squadriglie di pappagalli) e insospettate (i granchi di fiume nel Foro di Traiano). Ricca di citazioni di animali inurbati anche in letteratura (dalle zanzare cacciate da Landolfi al gabbiano intervistato da Primo Levi, dal piccione comunale di Calvino alle epistole entomologiche di Gozzano), la disamina è occasione per introdurre ulteriori temi e concetti, come adattamento e coevoluzione, mutualismo e biologia della conservazione, rapporti e possibili sinergie tra agricoltura e biodiversità.

